

fiabe per un castello

SEZIONE ARCHEOLOGIA FANTASTICA

2022 – 3^a edizione

Per i racconti che vorranno partecipare a questa sezione, la proposta è di utilizzare alcuni reperti presenti al Castello, provando ad immaginarne le origini, la storia e come sono arrivati al Castello ed ai giorni nostri.

Naturalmente non la vera storia, ma una versione fiabesca, che lasci spazio all'immaginazione e ad un insolito punto di vista.

STEMMA DI ANTONIO SERRISTORI (1515)

Questo vicario lascia il proprio stemma in una piccola porzione della formella (lo stemma familiare è solamente quello evidenziato con i relativi colori nell'immagine a destra), aggiungendovi varie figure più o meno fantastiche.

Quale storia si nasconde dietro questo stemma?



Nave in cella

Nella cella n° 3 delle carceri castellane c'è il disegno di una nave, fatto da un detenuto. Quale può essere la storia del carcerato che l'ha fatto e del soggetto che ha scelto, piuttosto insolito per un luogo certo non di mare?



Nel pavimento del sotterraneo...

Nel pavimento del sotterraneo c'è quello che sembra un vaso inserito nel pavimento. Punto di raccolta, delle acque o del vino che probabilmente si conservava in questo ambiente, o *sigillo* di un passaggio, o altro ancora?



Strani resti romani

Uno strano torso di statua romana è conservato nelle sale del Castello ed esposto al pubblico, dopo essere stato scoperto nella piccola chiesa nel cortile esterno, dov'era conservato capovolto, appoggiato sul petto, con il dorso scavato a farne una vasca.

La sua storia è però misteriosa... chi l'ha fatto? Perché? E soprattutto... com'è arrivato al Castello, visto che quando è stata realizzato il Castello non esisteva ancora?

Le poche notizie certe disponibili sul torso

La statua è una copia di età romana di un originale greco della fine V secolo a.C. e datata al II secolo a.C. e rappresenta una divinità “peplophoros” ovvero una figura femminile vestita con un peplo. La mancanza di altri elementi figurativi o di iscrizioni rendono impossibili analisi più precise anche se taluni studiosi suppongono che la statua potesse raffigurare la dea greca Demetra, chiamata Cerere presso i romani, dea della fertilità.

